



UNIVERSITÀ, TERRITORIO E FUTURO: QUANDO LA CONOSCENZA DIVENTA SVILUPPO CONDIVISO



Le numerose iniziative che hanno coinvolto l'Università degli Studi di Cagliari negli ultimi mesi restituiscono l'immagine di un ateneo sempre più integrato con il territorio e proiettato verso l'innovazione. Dalla ricerca scientifica avanzata ai nuovi percorsi formativi, fino agli eventi di apertura alla cittadinanza, emerge un ruolo che va oltre la tradizionale funzione accademica.

Nei progetti dedicati allo spazio e all'aerospazio, così come in quelli legati alla nautica e alla blue economy, l'università si conferma

attore strategico nello sviluppo tecnologico ed economico, capace di creare connessioni tra ricerca, imprese e istituzioni. Allo stesso tempo, l'attenzione ai temi sociali ed economici – come le disuguaglianze, il lavoro giovanile e il ruolo delle donne – mostra una forte consapevolezza delle sfide contemporanee.

Anche le iniziative di divulgazione e partecipazione, come Monumenti Aperti, rafforzano il legame con la città, trasformando gli spazi universitari in luoghi vissuti dalla comunità e non solo dalla componente accademica.

DALLA SARDEGNA ALLA RICERCA GLOBALE: IL SUCCESSO DI CHRISTIAN MIGLIARESE



Partendo dall'Università degli Studi di Cagliari e arrivando fino ai più importanti centri di ricerca internazionali, il giovane studioso Christian Migliarese ha raggiunto un traguardo di grande rilievo. Laureato presso UniCa, ha ricevuto il Glenn Sykes Kidney Cancer Scholar-in-Training Award, assegnato dall'American Association for Cancer Research, una delle istituzioni più autorevoli al mondo nel campo dell'oncologia.

Il premio valorizza l'attività di ricerca che Migliarese sta svolgendo negli Stati Uniti, incentrata sulla messa a punto di nuove strategie terapeutiche per il carcinoma renale. In particolare, il suo lavoro si

concentra sul translocation renal cell carcinoma (tRCC), una forma rara e complessa di tumore, più diffusa in età pediatrica e ancora priva di cure standard realmente efficaci.

Pur essendo all'inizio della sua carriera, il ricercatore ha già costruito un percorso accademico e scientifico di alto livello che, partendo dall'Università di Cagliari, lo ha portato a collaborare con alcune delle più importanti realtà della ricerca internazionale, contribuendo allo sviluppo di molecole innovative con potenziale terapeutico.

«Questo riconoscimento non rappresenta soltanto un

successo personale, ma testimonia anche il valore del lavoro di squadra nella ricerca scientifica. Dimostra quanto sia essenziale investire nell'innovazione e nei giovani ricercatori nella lotta contro il cancro», ha dichiarato Migliarese.

Il premio ha inoltre permesso la partecipazione all'AACR Annual Meeting 2026, svoltosi recentemente in California, uno degli eventi più rilevanti a livello globale nel settore oncologico. In questa occasione, Migliarese ha avuto l'opportunità di presentare i risultati delle sue ricerche alla comunità scientifica internazionale, confrontandosi con studiosi provenienti da ogni parte del mondo.



INNOVAZIONE SPAZIALE: CONCLUSO IL PROGETTO “SPACE MANUFACTURING IN-SITU”

Si è chiuso con risultati di grande rilievo il progetto “Space manufacturing in-situ”, un’iniziativa di alto livello scientifico e tecnologico finanziata dal Ministero dell’Università e della Ricerca e sviluppata grazie a una rete di partner nazionali coordinati dal Distretto AeroSpaziale della Sardegna.

Tra gli attori principali, un contributo decisivo è arrivato dall’Università di Cagliari, che attraverso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Chimica e dei Materiali ha svolto un ruolo chiave nella progettazione di soluzioni avanzate per le missioni spaziali del futuro. L’attività di ricerca si è concentrata in particolare sui materiali e sulle tecnologie di produzione in-situ, con applicazioni concrete per l’esplorazione della Luna e di Marte.

Tra i principali risultati ottenuti figurano lo sviluppo di tecnologie per le fasi di Entry-Descent-Landing, la realizzazione di prototipi per la costruzione di strutture utilizzando simulanti dei suoli lunari e marziani, e la definizione di uno studio di missione finalizzato al raggiungimento del pianeta rosso. Il progetto si inserisce inoltre nel più ampio programma “Small Mission to Mars”, contribuendo a consolidare il ruolo dell’Italia nel settore aerospaziale ad alta innovazione.

Come evidenziato dal professor Giacomo Cao, presidente del DASS e coordinatore scientifico del programma, il Dipartimento ha operato con il supporto di un team di ricerca composto da Roberto Orrù, Roberta Licheri, Mariano Casu, Alessandro

Concas, Nicola Lai, Antonio Mario Locci e Alberto Cincotti, in collaborazione con le aziende MR8, Corem, 3D Aerospazio e Innovative Materials.

Tra gli obiettivi raggiunti si distingue la realizzazione di un prototipo capace di produrre elementi strutturali a partire da simulanti del suolo lunare e marziano, basato su un brevetto depositato dall’Ateneo nel 2011 insieme ad altri partner. Sono state inoltre testate tecnologie innovative di sinterizzazione del suolo marziano, con successive analisi sperimentali sulla loro efficacia nella protezione dalle radiazioni cosmiche.

«Per il distretto è stato un grande onore guidare questo progetto – ha concluso Cao –. I risultati ottenuti rappresentano un passo concreto verso la possibilità di future missioni interplanetarie, proiettando il nostro Paese verso nuove sfide nello spazio».



SPORT, FORMAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE: IL SUCCESSO DEL PROGRAMMA "ACTIVE SPORT TOURISM"



L'attività motoria si conferma non solo come elemento chiave per la salute e il benessere, ma anche come strumento di promozione internazionale per l'Ateneo e per il sud della Sardegna, un territorio particolarmente adatto allo sviluppo del turismo sportivo attivo.

Tra lezioni teoriche, attività all'aria aperta ed esperienze coinvolgenti,

all'insegna della socialità e della condivisione, si è svolta la prima edizione del Blended Intensive Programme "Active Sport Tourism". L'iniziativa, che combina mobilità fisica e virtuale, rientra nel programma Erasmus+ ed è parte integrante della strategia di internazionalizzazione dell'Università.

A partire da lunedì 20 aprile e



per l'intera settimana, oltre 40 partecipanti tra studenti e docenti provenienti da università europee – tra cui Gdansk (Polonia), Maia Umana (Portogallo) e due atenei spagnoli di Madrid – hanno preso parte al progetto sotto la guida della docente Myosotis Massidda del Dipartimento di Scienze mediche e sanità pubblica. Il percorso formativo è andato oltre le aule universitarie, coinvolgendo gli spazi naturali della città, dai parchi fino al litorale del Poetto. Escursioni, uscite in barca a vela, attività di orientamento e arrampicata, oltre a competizioni in kayak e go-kart, hanno scandito le giornate, offrendo un programma intenso che ha favorito il benessere psicofisico e la creazione di nuove relazioni.

Alla base del progetto vi è il legame tra la crescente dimensione internazionale dell'Ateneo e la volontà di promuovere modelli innovativi di didattica, ricerca e trasferimento delle conoscenze, in linea con i principi dell'“Exercise as Medicine”, che riconoscono il movimento come fattore determinante per la salute.

«Progetti come questo contribuiscono in modo concreto al rafforzamento del processo di internazionalizzazione dell'Università – ha sottolineato la Prorettrice Alessandra Carucci –. L'integrazione tra formazione, mobilità e collaborazione con partner europei in contesti applicativi qualificati rappresenta un valore strategico per lo sviluppo

di competenze avanzate e per il posizionamento dell'Ateneo a livello globale».

Momento particolarmente significativo è stata la cerimonia conclusiva con l'assegnazione dei Best Student Awards, destinati ai partecipanti che si sono distinti per impegno, risultati, spirito di squadra e capacità di applicare le competenze acquisite. Tra i premiati anche la studentessa cagliaritano Beatrice Casula.

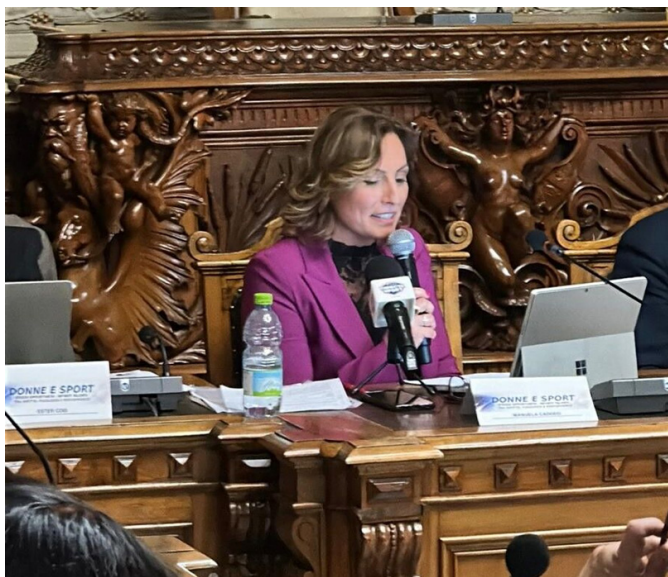
Alla consegna dei riconoscimenti ha preso parte anche il prorettore alle attività sanitarie Piergiorgio Calò, a testimonianza dell'impegno dell'Università nel sostenere iniziative che coniugano formazione, salute pubblica e innovazione, in una visione che valorizza l'attività fisica come strumento di prevenzione e benessere.

Il progetto “Active Sport Tourism” è stato realizzato in collaborazione con realtà del territorio, tra cui il CONI Sardegna, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e il Club Alpino Italiano, con il supporto dell'Ufficio Internazionale (ISMOKA) dell'Ateneo.

L'iniziativa rappresenta inoltre un'anticipazione della quinta edizione dell'UNICA Sport Science International Conference (USSIC 2026), prevista dal 1° al 3 luglio tra il Parco Scientifico e Tecnologico di Sardegna Ricerche e il Forte Village Resort, confermando il ruolo dell'Università di Cagliari come punto di riferimento internazionale nel campo delle scienze motorie.



DONNE E SPORT: TRA PROGRESSI, SFIDE E NUOVE PROSPETTIVE DI EQUITÀ



Il contributo femminile nello sport, i traguardi raggiunti negli ultimi decenni e le criticità ancora da superare sono stati al centro di una riflessione che ribadisce come lo sport debba essere uno spazio di reale pari opportunità.

Il tema è stato approfondito sabato al Palazzo Regio, in occasione del seminario "Donne e sport: spesse opportunità, infiniti talenti tra diritto, fisiologia e performance", promosso dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera insieme al Centro Studi, con il patrocinio di CONI Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna, Città Metropolitana di Cagliari, Comune di Cagliari e Università degli Studi di Cagliari.

Durante i saluti istituzionali, affidati a Bruno Perra, Giulia Andreozzi e Manuela Caddeo, è emersa una chiara volontà condivisa: lavorare insieme per superare stereotipi e disuguaglianze di genere, avvicinandosi ai modelli internazionali in cui le donne occupano più frequentemente ruoli tecnici e decisionali.

A delineare il quadro italiano è stata Manuela Levorato, già velocista azzurra e oggi vicepresidente nazionale della FIDAL nonché presidente della commissione federale per la

parità di genere. Il suo intervento è partito da esempi emblematici di determinazione e successo, come quelli di Lea Pericoli, Deborah Compagnoni e Bebe Vio, simboli di un percorso verso una maggiore equità.

Levorato ha sottolineato come lo sport rappresenti una contraddizione: pur essendo un diritto fondamentale, vede ancora una presenza femminile limitata nei ruoli tecnici e decisionali. Anche atlete con carriere di alto livello, ha osservato, spesso faticano a mantenere un ruolo nel sistema sportivo una volta conclusa l'attività agonistica. Tra le cause principali emergono la difficoltà di conciliare tempi e impegni, la carenza di strutture adeguate, una percezione di scarsa inclusività e la mancanza di percorsi dedicati. A questo si aggiunge il modo in cui i media raccontano lo sport, spesso accentuando le differenze di genere. La commissione federale, ha spiegato, è impegnata nel promuovere un cambiamento sia nel linguaggio sia nella formazione, per ridurre questo divario.

In rappresentanza dell'Ateneo, Ester Cois, delegata per l'uguaglianza di genere, ha portato i saluti del rettore Francesco Mola. Nel suo intervento ha evidenziato i progressi compiuti dalla presenza femminile nello sport agonistico: pur persistendo alcune disuguaglianze, si registra un'evoluzione significativa sia nella percezione collettiva sia nella partecipazione e nei risultati, ormai considerati sempre meno un'eccezione.

Cois ha inoltre sottolineato come si stia superando l'idea di un modello femminile unico, tipico di visioni ormai superate, per valorizzare invece la pluralità, le specificità e le capacità individuali. In questo scenario, ha concluso, l'atletica leggera rappresenta un esempio positivo non solo per i risultati sportivi, ma anche per la presenza femminile nei ruoli organizzativi e di leadership.



UNIVERSITÀ DI CAGLIARI PROTAGONISTA A MONUMENTI APERTI: CULTURA, SCIENZA E PARTECIPAZIONE



L'Università degli Studi di Cagliari si conferma tra i principali protagonisti della trentesima edizione di Monumenti Aperti, aprendo al pubblico alcuni dei suoi spazi più significativi.

I dati dell'edizione 2026 evidenziano un'elevata partecipazione e un forte interesse da parte dei visitatori. L'Orto Botanico di Cagliari si riconferma tra le mete più frequentate, con 6.357 presenze nel fine settimana, consolidando il suo ruolo centrale all'interno della manifestazione e il legame con la cittadinanza. Ottimi numeri anche per il Complesso di Santa Croce Cagliari, che ha registrato 2.424 visitatori, e per il Palazzo del Rettorato, che ha raggiunto 2.073 ingressi.

Buona affluenza anche negli altri siti coinvolti: il MUACC ha accolto 900 persone, il Museo di Zoologia 1.093 visitatori, il Museo delle Cere 1.053 presenze nelle giornate del 18 e 19 aprile, mentre le Collezioni archeologiche hanno totalizzato 719 ingressi.

Particolarmente rilevante il risultato del Palazzo delle Scienze, che ha registrato 2.011 visitatori. Oltre alle attività rivolte alle scuole, hanno partecipato anche studentesse e studenti del corso di laurea in Fisica, che hanno proposto esperimenti

e attività interattive per coinvolgere adulti e bambini in un racconto divulgativo della scienza. I docenti Andrea Loi e Maurizio Atzori del Dipartimento di Matematica hanno inoltre presentato due spettacoli di "matemagia", molto seguiti dal pubblico, che hanno unito gioco, mistero e divulgazione scientifica.

Grande apprezzamento anche per i percorsi tematici: il GeoTour ha coinvolto 167 partecipanti, mentre il "Trentapiedi dei

Monumenti", curato da Vestigia e accompagnato da una mostra dedicata, ha registrato 517 presenze. Il percorso, con partenza da Piazza del Carmine, si è sviluppato nel quartiere storico di Stampace, portando i visitatori alla scoperta di luoghi poco conosciuti, tra cui i resti del chiostro di San Francesco di Stampace. L'itinerario ha inoltre valorizzato la memoria del quartiere attraverso le storiche attività commerciali ancora presenti, trasformandosi in un vero viaggio nella storia urbana di Cagliari. Il percorso ha incluso anche la visita alla Stazione ferroviaria di Piazza Matteotti, offrendo una lettura della città fatta di stratificazioni storiche, architetture e spazi riqualificati.

Tra le novità di questa edizione si distingue il GillaLab, laboratorio ospitato nella laguna di Santa Gilla, che ha attirato oltre 700 visitatori. Un risultato che conferma l'interesse crescente verso i temi della sostenibilità ambientale, della ricerca scientifica e del rapporto con il territorio.

Nel complesso, Monumenti Aperti 2026 conferma il forte legame tra l'Ateneo e la città, evidenziando la centralità dei luoghi universitari nel tessuto culturale locale.

L'ECONOMIA ITALIANA TRA SFIDE E PROSPETTIVE: L'ANALISI DI ELSA FORNERO



Nel corso dell'incontro tenutosi venerdì con studentesse e studenti, Elsa Fornero, professoressa onoraria di Economia presso Università di Torino, ha proposto una riflessione approfondita sulla fase delicata che sta attraversando l'economia italiana.

L'iniziativa, promossa dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali insieme al docente Mariano Porcu, ha rappresentato un momento

di confronto utile per interpretare le dinamiche economiche attuali e orientare le scelte future.

In uno scenario globale caratterizzato da tensioni geopolitiche e instabilità energetica, Fornero ha delineato le principali criticità del sistema economico nazionale, soffermandosi in particolare su mercato del lavoro, dinamiche demografiche e divari territoriali, con un'attenzione specifica alla realtà della Sardegna.



Secondo l'economista, la situazione macroeconomica rimane complessa: se da un lato l'Italia ha tratto beneficio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, evitando una fase di stagnazione, dall'altro non ha ancora avviato un percorso pienamente efficace in termini di qualità della spesa pubblica.

Fornero ha sottolineato l'importanza di superare politiche orientate al breve periodo e basate su spesa corrente finanziata a debito, puntando invece su investimenti capaci di produrre effetti duraturi. In questa prospettiva, ha ribadito la necessità di un utilizzo più attento ed efficiente dei fondi europei.

Sul piano sociale, ha evidenziato il ruolo strategico degli asili nido, ancora troppo poco sviluppati in molte aree del Paese. Questi servizi, oltre a favorire l'occupazione femminile, rappresentano un importante strumento educativo e di inclusione. La loro carenza contribuisce a mantenere l'Italia tra i Paesi europei con i più bassi livelli di partecipazione femminile al lavoro, accentuando le disuguaglianze territoriali.

Grande attenzione è stata dedicata anche alla condizione dei giovani e al fenomeno della "fuga dei cervelli", particolarmente rilevante in Sardegna. Fornero ha definito l'emigrazione giovanile una vera e propria emergenza nazionale, legata alla scarsità di opportunità e a un tessuto produttivo poco dinamico. Da qui l'esigenza di politiche attive

del lavoro più incisive e calibrate sui territori, in grado di ridurre il divario con le regioni europee più avanzate.

Un altro tema centrale è stato quello demografico. L'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite mettono a rischio la sostenibilità del sistema pensionistico, strettamente connesso al numero di lavoratori attivi. Per affrontare questa sfida, Fornero ha indicato la necessità di rafforzare le politiche familiari e di adottare un approccio pragmatico alla gestione dei flussi migratori, inclusi quelli qualificati.

Elsa Fornero è inoltre Honorary Senior Fellow del Collegio Carlo Alberto, dove coordina il CeRP - Center for Research on Pensions and Welfare Policies, ed è membro di importanti istituzioni internazionali come Academia Europaea, Observatoire de l'Épargne Européenne e l'OCSE per l'educazione finanziaria.

Nel corso della sua carriera istituzionale, è stata Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali durante il Governo Monti, periodo in cui ha promosso la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro, e ha partecipato al Consiglio d'indirizzo per la politica economica nel Governo Draghi.

Relatrice di rilievo internazionale, editorialista e divulgatrice, concentra la sua attività di ricerca su temi come il risparmio delle famiglie, il sistema previdenziale, il welfare e l'educazione finanziaria.



FORMAZIONE E INNOVAZIONE A OLBIA: L'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI PROTAGONISTA ALLA MILANO DESIGN WEEK



Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri durante la Milano Design Week, è stata illustrata l'offerta formativa dell'Università degli Studi di Cagliari presso la sede del Consorzio Polo Universitario UniOlbia.

Il progetto educativo dell'Ateneo, avviato nel 2024 con l'attivazione del corso di laurea triennale in ingegneria navale, si inserisce nella strategia di apertura internazionale del comparto nautico di Olbia, sviluppata in collaborazione tra istituzioni e sistema produttivo locale. L'obiettivo è rafforzare il ruolo della Sardegna nel Mediterraneo e trasformare la forte presenza stagionale di superyacht e jet privati in un motore

stabile di crescita economica, capace di attrarre investimenti stranieri, sostenere le esportazioni e formare figure professionali altamente qualificate.

In questo contesto, l'Ateneo punta con decisione sull'innovazione nei settori del mare, della nautica e delle infrastrutture portuali, ponendosi come collegamento tra ricerca avanzata e applicazioni industriali e contribuendo allo sviluppo sostenibile e competitivo della blue economy.

Le attività di ricerca coprono l'intera filiera dell'innovazione nautica, integrando competenze che vanno dall'ingegneria navale ai sistemi di propulsione sostenibile, dai



materiali avanzati alle tecnologie digitali, fino agli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alla gestione innovativa dei porti.

Durante l'incontro sono stati presentati sia i corsi già attivi, sostenuti dalla Regione Sardegna e da UniOlbia, sia quelli in fase di progettazione.

Il corso di laurea triennale in ingegneria navale, avviato nell'anno accademico 2024/2025, offre una solida preparazione nelle discipline scientifiche di base, affiancata da competenze specifiche del settore, con l'obiettivo di formare professionisti pronti ad affrontare contesti in continua evoluzione.

A partire dall'anno accademico 2026/2027 sarà inoltre attivato il corso di laurea professionalizzante in Tecnologie industriali, elettriche e aeronautiche, rivolto in particolare a diplomati degli istituti tecnici e professionali. Il percorso integra teoria e pratica laboratoriale, con contenuti che spaziano dagli impianti elettrici industriali alla gestione dell'energia, dai sistemi avionici alla manutenzione aeronautica.

Per completare l'offerta, l'Università sta progettando anche una laurea magistrale in ingegneria navale, che permetterà di proseguire il percorso formativo con competenze più avanzate. Il Rettore Francesco Mola ha fatto pervenire i propri saluti.

Il potenziamento delle attività a Olbia, sviluppato insieme al Consorzio UniOlbia e reso possibile grazie al supporto della Regione e del Comune, rappresenta un ulteriore passo nel progetto di università diffusa promosso da UniCa, che mira a portare la formazione nei diversi territori della Sardegna, valorizzandone le specificità e offrendo nuove opportunità ai giovani.

Alla conferenza è intervenuto anche il direttore generale Aldo Urru, che ha illustrato le dimensioni e le potenzialità dell'Ateneo, evidenziando anche le prospettive di visibilità e attrazione di investimenti internazionali legate alla sede di Olbia.

L'Università conta circa 26 mila studenti e oltre 2.200 tra docenti e personale tecnico-amministrativo, distribuiti tra la sede principale di Cagliari e le sedi decentrate di Olbia, Nuoro e Oristano, che costituiscono la rete dell'università diffusa.

Nel suo intervento, Daniele Cocco, presidente della Facoltà di Ingegneria e Architettura, ha approfondito le caratteristiche dei nuovi corsi, sottolineando come nascano da esigenze concrete del territorio, in particolare nei settori della cantieristica navale e della manutenzione dei sistemi avionici, entrambi in forte crescita e alla ricerca di figure altamente specializzate. L'offerta formativa, nel suo complesso, garantisce inoltre buone prospettive occupazionali.

Nel corso della conferenza è stato presentato anche il progetto UniCa Sailing Team, coordinato dal direttore scientifico Flavio Stochino. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge studenti di diversi corsi di laurea nella progettazione e realizzazione di una barca a vela della classe Moth, costruita con materiali compositi ed ecosostenibili, con l'obiettivo di partecipare alla SuMoth Challenge, competizione tra università in programma a giugno sul Lago di Garda.

Il progetto rappresenta un esempio concreto di didattica basata sul learning by doing, in cui gli studenti sviluppano competenze tecniche, capacità organizzative e spirito imprenditoriale, confrontandosi con sfide reali e collaborando con aziende e stakeholder. Alla conferenza hanno preso parte anche Giuseppe Meloni, vicepresidente della Regione Autonoma della Sardegna, Aldo Carta, Livio Fideli e Guido Piga.

L'Ateneo tornerà protagonista alla Milano Design Week il 23 aprile, in occasione del workshop "Relazioni economiche e industriali: Sardegna - Francia - Svizzera", con l'intervento del prorettore Fabrizio Pilo, dedicato al ruolo della ricerca e dell'innovazione nel settore nautico.



UNIVERSO



associazione_universo